

Musica Un evento da Aquileia a Trieste

Il Coro del Papa alle radici della fede della nostra Chiesa

Nel ricordo del Maestro Perpetuo cardinale Domenico Bartolucci

Il 3 luglio 1993 la Cappella Musicale Pontificia "Sistina" si esibiva nella meravigliosa Basilica di Aquileia, diretta dall'allora Maestro Perpetuo, Mons. Domenico Bartolucci. A distanza di quasi trent'anni il Coro Pontificio torna in Friuli Venezia Giulia, protagonista questa volta di uno straordinario ciclo di eventi promosso dalla Fondazione intitolata proprio a Domenico Bartolucci, che Papa Benedetto XVI volle creare Cardinale nel Concistoro del 2010, esprimendo la gratitudine della Chiesa per una vita spesa generosamente a servizio dei successori di Pietro attraverso la musica sacra delle solenni liturgie papali.

Come è noto il Coro della Cappella Sistina è il più antico al mondo, depositario di una tradizione musicale che si perde negli albori della liturgia romana. Fu San Gregorio Magno il primo a porre un certo ordine all'interno della musica liturgica, creando una vera e propria *Schola cantorum* pontificia nella quale avevano il loro ruolo anche i bambini cantori. Questa Istituzione prese il nome di Cappella Sistina in epoca moderna, quando Papa Sisto IV ordinò la costruzione della famosa Cappella nel Palazzo Apostolico. Ed era proprio quella la sede principale dove il Coro personale del Pontefice partecipava agli uffici liturgici. Custode del tesoro musicale della Chiesa cattolica, la Cappella ancora oggi ha il compito primario di accompagnare le liturgie papali che si svolgono per lo più nella Basilica Vaticana di San Pietro.

A questa missione privilegiata la Sistina af-

fianca anche un'importante attività concertistica internazionale, inaugurata e promossa come autentico strumento di evangelizzazione da Domenico Bartolucci. Nei lunghi anni del suo magistero, che ha coperto tutta la seconda metà del '900, il Coro si è esibito nelle principali Cattedrali italiane ed europee, raggiungendo per la prima volta anche l'Australia, gli Stati Uniti e il Giappone. In questo contesto, si inquadra il presente ciclo di eventi che è stato organizzato in occasione della Festa dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato. Accanto all'impegno della Cappella nelle due celebrazioni eucaristiche che li commemorano annualmente ad Udine e Aquileia sono in programma quattro esecuzioni concertistiche che permetteranno di ricordare i Patroni nei monumentali e più rappresentativi luoghi di culto della Regione Friuli Venezia Giulia.

I programmi, selezionati dall'attuale Maestro Marcos Pavan, mettono in evidenza il repertorio tradizionale della Cappella: canto gregoriano, polifonia classica e contemporanea. Verranno eseguite opere di Giovanni Pierluigi da Palestrina, polifonista sommo, considerato già dai contemporanei "princeps musicae", Lorenzo Perosi, Maestro della Sistina nella prima metà del '900, del quale viene proposto il grandioso *Tu es Petrus* ed infine numerosi brani di Domenico Bartolucci, ultimo grande e prolifico compositore della Scuola romana, al quale gli stessi Pontefici hanno commissionato messe e mottetti per particolari occasioni liturgiche.

Avendo cantato io stesso come bambino della *Sistina* ad Aquileia nel 1993 ricordo l'entusiasmo del pubblico e gli interminabili applausi alla fine del concerto che si concluse con il *Magnificat a 8 voci* di Palestrina. Mi auguro che anche questa volta tutti coloro che avranno la possibilità di partecipare alle manifestazioni, ascoltando dal vivo questo prezioso repertorio musicale, possano apprezzarlo e provare quei sentimenti di gioia e commozione che l'autentica musica sacra suscita esaltando i contenuti dei testi ispirati. Esprimo infine il ringraziamento della Fondazione Cardinale Domenico Bartolucci alla Cappella Musicale Pontificia e a tutte le Istituzioni che attraverso il loro sostegno e la loro collaborazione hanno reso possibile questa iniziativa. In particolare la Regione Friuli Venezia Giulia, le quattro Diocesi di Udine, Gorizia, Trieste e Concordia-Pordenone, i Comuni coinvolti e i vari altri enti che hanno sostenuto l'evento.

Alessandro Biciocchi
Segretario Generale
Fondazione Cardinale Domenico Bartolucci

Giambattista Tiepolo,
Santi Ermacora e
Fortunato
Duomo di Udine



Il ringraziamento del Presidente della Regione

Un onore per una terra di forti valori che ha costruito la propria identità anche attraverso la fede

La Regione Friuli Venezia Giulia ospita con grande orgoglio il Coro della Cappella Musicale Pontificia per questo ciclo di eventi liturgici e concertistici che ha il merito di coinvolgere capillarmente tutto il territorio. Poter ascoltare la Sistina nei più simbolici e significativi luoghi di culto, in occasione della Festa dei Patroni Ermacora e Fortunato, è per noi motivo di particolare soddisfazione. Sappiamo infatti che questa prestigiosa e antichissima Istituzione ha come compito ufficiale e principale quello di accompagnare le liturgie del Papa ed è pertanto non comune poterne apprezzare le esecuzioni e il repertorio al di fuori del Vaticano e per più di una occasione. Averli tra noi per la prima volta per una settimana intera di manifestazioni ci rende dunque privilegiati. Per questo, oltre alla Cappella "Sistina", protagoni-

sta di questi momenti di alta spiritualità, voglio ringraziare la Fondazione Cardinale Domenico Bartolucci, che ha voluto promuovere questa iniziativa, e tutte le Istituzioni pubbliche e private che vi hanno collaborato. Rivolgo un particolare ringraziamento anche ai Vescovi delle nostre Diocesi e ai Cardinali Dominique Mamberti e Giuseppe Betori che presiederanno le due liturgie celebrative dei Patroni a Udine e Aquileia. Sono certo che la bellezza della musica e i magnifici contesti nei quali sarà eseguita ricorderanno a tutti come la nostra meravigliosa terra non sia solo crocevia di popoli e culture, ma soprattutto una terra di forti valori, che ha costruito la propria identità anche attraverso la fede.

Massimiliano Fedriga
Presidente della Regione autonoma
Friuli Venezia Giulia



San Pietro, Sant'Ermacora e San Marco
Cripta della Basilica di Aquileia

La storia e la missione del Coro

Con i suoi 1500 anni di storia, il Coro Papale è oggi il più antico del mondo ancora in attività. Lungo i secoli ha conosciuto formazioni diverse, secondo il tipo di repertorio che doveva eseguire.

Un periodo importante della sua storia inizia con il Rinascimento, durante il quale il "Collegio del Cappellani Cantori" (come allora era denominato il Coro), ormai esperto anche nell'esecuzione della polifonia sacra, trova il suo "teatro naturale": la Cappella Sistina del Palazzo Apostolico, fatta costruire da Papa Sisto IV, Francesco della Rovere, a partire dal 1475.

Sisto IV darà un grande impulso al Coro Pontificio e da allora, in omaggio a questo Papa mecenate e in riferimento al luogo dove esercitava il suo ministero, il Coro sarà anche conosciuto come "Cappella Musicale Sistina" oppure "Coro della Cappella Sistina". La Cappella Musicale Pontificia, che ha avuto tra i suoi componenti alcuni dei più celebri musicisti di tutta Europa, come Guillaume Dufay, Josquin Desprez, Cristóbal de Morales, Jacob Arcadelt, Giovanni Pierluigi da Palestrina, Gregorio Allegri, mantiene ancora oggi la sua missione originale: il servizio musicale nelle celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice.

Attualmente il Coro è composto da 24 Cantori adulti e da circa 30 Cantori fanciulli, i *Pueri Cantores*, che ne costituiscono la sezione di "voci bianche", e presta il suo servizio liturgico per lo più nella Basilica di San Pietro in Vaticano. La Cappella è inserita nell'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice quale specifico luogo di servizio alle funzioni liturgiche papali e il suo Responsabile è il Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie.

Nello svolgimento del suo ministero, la Cappella ha sempre davanti agli occhi i dettami del Concilio Vaticano II: «Si conservi e si incrementi con grande cura il patrimonio della musica sacra». «La Chiesa riconosce il canto gregoriano come canto proprio della liturgia romana; perciò nelle azioni liturgiche, a parità di condizioni, gli si riserva il posto principale. Gli altri generi di musica sacra, e specialmente la polifonia, non si escludono affatto dalla celebrazione dei divini uffici, purché rispondano allo spirito dell'azione liturgica». «I vescovi e gli altri pastori d'anime curino diligentemente che in ogni azione sacra celebrata con il canto tutta l'assemblea dei fedeli possa partecipare attivamente». (cf. Costituzione sulla Sacra Liturgia del Concilio Vaticano II, nn. 114, 116).